

L'ANNIVERSARIO

Per Napoleone pioggia di libri da Stendhal a Ferrero

PAOLO PETRONI

Napoleone morì giusto duecento anni fa, il 5 maggio 1821 a Sant'Elena, isoletta sperduta nell'Atlantico dove gli inglesi lo avevano confinato sei anni prima. Per l'occasione sono usciti vari libri a lui dedicati, ma a scrivere della sua straordinaria vicenda si cominciò subito, quando la notizia della sua morte giunse in Europa a luglio. "Ei fù" inizia l'ode che scrisse allora Alessandro Manzoni sull'uom fatale, che fu «due volte nella polvere, due volte sull'altar» ponendo lo storico interrogativo «Fu vera gloria?».

Una sentenza che, certa e assoluta non esiste ancor oggi e cui i libri pubblicati in questi due secoli danno diverse risposte, data la complessità e contraddittorietà del seducente personaggio.

A impegnarsi non solo gli storici, ma anche intellettuali e scrittori affascinati e in questi mesi sono tornati in libreria, con la coinvolgente biografia «Vita di Napoleone» di Stendhal riedita da Mursia e da

Garzanti, «La caduta di Napoleone» di Stefan Zweig (Garzanti, pp. 98, 6,00 euro) e le «Massime e pensieri di Napoleone» (Sellerio, pp.164, 12,00 euro) che per dieci anni ha raccolto Honoré de Balzac, portando a termine questo libro «che sta a Napoleone come il Vangelo a Gesù... e sarà la sua storia sotto forma algebrica, visiva vedrà l'uomo astratto, l'idea al posto dell'Azione», andando da «La rivoluzione è un'opinione che trova delle baionette» a «Nuovo prometeo sono legato a una roccia dove un avvoltoio mi rosicchia. Avevo rubato il fuoco del cielo per donarlo alla Francia; il fuoco è risalito alla sorgente, ed eccomi».

Matteo Palumbo, in «Ei fu - Vita letteraria di Napoleone da Foscolo a Gadda» (Salerno, pp. 100, 9,90 euro) ricorda che fu un simbolo della fede per Manzoni, per Svevo un modello borghese di successo; che ne parla Calvino nel barone rampante come Gadda ed è citato in una battuta di Miseria e Nobiltà. C'è poi un «Andare per l'Italia di Napoleone» di Paola Bianchi e Andrea Merlotti (Il Multi-

no, pp. 176, 12,00 euro) che ci guida nei luoghi dell'Italia dei Bonaparte. Comunque per avvicinarsi al personaggio si può cominciare da «Napoleone in 20 parole» di Ernesto Ferrero (Einaudi, pp. 280, 13,50 euro), scrittore che gli ha dedicato molti lavori, a cominciare da romanzo «N» cui andò il premio Strega del 2000, e qui condensa in venti temi-chiave le ragioni di un'ascesa e una caduta. Poi naturalmente ci sono tante biografie e ora sono tornate disponibili quella centrale di Luigi Mascilli Migliorini («Napoleone», Salerno, pp. 650, 32,00 euro) in edizione rivista e ampliata per l'occasione, cui si aggiungono quelle di Eugenij Tarlé (Mursia), di Andrew Roberts (Utet) e del nostro Sergio Valsania, «Napoleone» (sellerio, pp. 222, 13,00 euro) che ne indaga la gloria e complessità partendo dal punto di vista militare e politico, cui si può affiancare «Il naufrago e il dominatore. Vita politica di Napoleone» di Antonino De Francesco (Neri Pozza, pp. 240, 18,00 euro).

Maratona 5 maggio e tante iniziative su www.napoleone21.eu.

